



INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO

Alessandria, 27 febbraio 2024

RELAZIONE ANNO 2023

TRIBUNALE ECCLESIASTICO DIOCESANO

Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2024

Alessandria, 27 febbraio 2024

Relazione sull'attività dell'Anno giudiziario 2023

Eccellenze Reverendissime,
Monsignori e Reverendi confratelli,
Signori Magistrati e Avvocati del foro civile,
Autorità tutte,
Ministri del Tribunale Ecclesiastico,
Signori e Signore presenti,

vi ringrazio per aver accettato l'invito a partecipare all'Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2024 del Tribunale Ecclesiastico Diocesano di Alessandria.

Un ringraziamento particolare è rivolto al Decano del Tribunale della Rota Romana, S.E.R. Mons. Alejandro Arellano Cedillo, per aver accettato il nostro invito. La sua presenza e il suo intervento accrescono la solennità di questo evento.

Come è noto, la Diocesi di Alessandria – *in primis* il suo Vescovo, Mons. Guido Gallese – ha scelto di istituire il proprio Tribunale per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale, al fine di garantire quella prossimità ai fedeli particolarmente raccomandata da Papa Francesco nel *Motu proprio* “*Mitis Iudex Dominus Iesus*” del 15 agosto 2015.

Tale scelta vuole essere un segno tangibile di vicinanza e di accoglienza nei confronti di coloro che si sentono lontani (o esclusi) dalla Chiesa in seguito al fallimento del loro matrimonio.

Perciò, in tale prospettiva, la decisione di non aderire al servizio serio e prezioso del Tribunale ecclesiastico interdiocesano piemontese non è – e non deve essere vista come – un atto di sfiducia o di “ribellione”. Al contrario, essa manifesta l’intenzione della Chiesa alessandrina di

accompagnare con una prossimità fattiva i propri fratelli e sorelle feriti e disorientati.

Oggi, riunendoci qui, recuperiamo una bella tradizione caduta in disuso da alcuni anni, ossia: l'Inaugurazione dell'Anno giudiziario diocesano. Il nostro obiettivo non è assolvere a una pura formalità, ma incontrarci e ricordarci che tutti – in diversi modi e in diversi ambiti – abbiamo a cuore il bene dei fratelli e lo dimostriamo nella strenua difesa della giustizia e della verità.

Come non può esistere la giustizia se non nella verità, così non si può proclamare la verità se non nella giustizia.

Conoscere e riconoscere la verità conduce il nostro operare a scelte giuste, a tutela del bene dei nostri fratelli e della loro vocazione. Ambire al ripristino e alla tutela della giustizia ci sollecita ad accantonare posizioni e decisioni discrezionali e a cercare ciò che è vero e indiscutibile.

È bene ricordare che questi due pilastri del nostro agire – verità e giustizia – devono essere permeati della virtù della carità. Quest'ultima, traducendosi in

misericordia, evita di farci cadere nelle tentazioni (e negli errori) del giustizialismo e dell'idealismo.

Dopo questa premessa, volta a sottolineare lo spirito con cui i ministri del Tribunale alessandrino affrontano le cause loro sottoposte, vorrei esporre brevemente un resoconto dell'attività del nostro Tribunale nell'anno appena trascorso.

Il 2023 è stato segnato da alcuni cambiamenti strutturali afferenti al personale operativo del Tribunale diocesano.

Nel mese di luglio, a seguito delle dimissioni del vicario giudiziale, Mons. Massimo Marasini (il quale ha assunto nuovi incarichi in altra diocesi), il sottoscritto è subentrato nel medesimo ruolo. Un altro cambiamento rilevante avvenuto negli ultimi mesi dell'anno passato è la costituzione di un collegio giudicante in sostituzione del giudice monocratico.

Allo stato attuale, il Tribunale ecclesiastico diocesano è composto da nove membri: tre chierici e sei laici. Oltre al sottoscritto, Vicario giudiziale, vi collaborano due Giudici,

dott. Giovanni Margherita e don Stefano Tessaglia, il Cancelliere, dott.ssa Anida De Cicco, due Notai, dott. Daniele Di Franco e dott.ssa Paola Peola, il Difensore del vincolo e Promotore di giustizia, avv. Andrea Caraccio, il Patrono stabile, avv. Guido Lagomarsino, e l'Economo, don Mario Giuseppe Bianchi.

L'attività del Tribunale diocesano nel 2023 si è svolta in maniera regolare. Un dato importante da rilevare è l'incremento del numero di cause rispetto al 2022: otto in totale.

Nell'ultimo quinquennio, il suddetto Tribunale ha trattato trenta cause per la dichiarazione di nullità matrimoniale (sette nel 2019, sei nel 2020, cinque nel 2021, quattro nel 2022 e otto nel 2023).

Di queste, sedici si sono concluse con sentenza affermativa, tre con sentenza negativa, una archiviata su istanza di parte, una perentoria, otto sono tuttora in corso (una del 2022 e sette del 2023).

I capi di nullità invocati spaziano dall'esclusione dell'indissolubilità del vincolo (*ex can.* 1101 § 2) al grave difetto di discrezione di giudizio circa i diritti e doveri

matrimoniali essenziali da dare e accettare reciprocamente, dall'incapacità di assumere gli obblighi coniugali essenziali per cause di natura psichica (*ex can. 1095 nn. 2-3*) all'errore circa la qualità del nubente (*ex can. 1097 § 2*).

Degno di nota è l'incremento di richieste di dichiarazione di nullità matrimoniale per incapacità consensuale, dovuta spesso per immaturità, che ha comportato un aumento del numero di perizie.

Tale capo di nullità è da inquadrare eziologicamente nel contesto sociale e familiare in cui viviamo. Quest'ultimo spesso non promuove la maturazione delle persone, cosicché i nubendi risultano impediti nell'accostarsi validamente alla celebrazione nuziale. Pertanto, l'aumento di cause registrato ci sollecita a una maggiore attenzione e prudenza nel discernimento che porta alla decisione.

La via maestra è quella evidenziata dal Santo Padre Francesco all'Apertura del 95° Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana lo scorso 25 gennaio: «l'oggettività del discernimento giudiziale richiede poi di essere liberi da ogni pregiudizio, sia a favore sia contro la

dichiarazione di nullità. Ciò implica di liberarsi sia dal rigorismo di chi pretenderebbe una certezza assoluta sia da un atteggiamento ispirato alla falsa convinzione che la risposta migliore sia sempre la nullità».

In merito alle cause trattate nello scorso anno, è doveroso segnalare la celebrazione del primo *processus brevior coram Episcopo* dalla costituzione del Tribunale diocesano.

Nell'anno 2023, diverse persone si sono rivolte al Tribunale per richiedere la dichiarazione di nullità dopo essere state indirizzate dal parroco, il quale li ha accompagnati al primo colloquio di consulenza fornito ordinariamente dal patrono stabile.

È doveroso sottolineare che alcune cause sono state avviate grazie al consiglio di un parroco o di un sacerdote; a tal proposito, ritengo in tutta onestà che l'attività di consiglio ed accompagnamento possa essere ulteriormente incrementata.

Attualmente, il servizio di consulenza – in attesa dell'attivazione di un nuovo servizio diocesano – è affidato

ordinariamente oltre che al Patrono stabile, anche al Cancelliere del Tribunale, i quali sono sempre disponibili a fornire informazioni di carattere generale e procedurale.

A tal proposito, ricordiamo che è in corso la revisione (prima dell'approvazione definitiva) del regolamento per l'istituzione di una struttura cosiddetta "stabile", vale a dire un nuovo servizio di accompagnamento dei fedeli separati per la Diocesi di Alessandria. Quest'ultimo, di concerto con l'Ufficio diocesano di pastorale familiare e il Consultorio familiare, è finalizzato a fornire maggiori strumenti di discernimento prima dell'introduzione del libello.

È opportuno considerare che circa un terzo delle cause iscritte al protocollo chiedono il patrocinio gratuito. Pertanto, il Tribunale si propone di vagliare con attenzione le richieste richiedendo debita documentazione, senza mai sacrificare i seguenti due obiettivi. Il primo è facilitare l'accesso al giudizio; il secondo è dare sostegno al perseguimento della finalità pastorale, quella di dare una maggiore vicinanza ed ascolto alle coscienze dei fedeli su tale materia (come indicato dal *Mitis Iudex*). Una

particolare attenzione è rivolta alle situazioni relative a fedeli separati o divorziati, con un discernimento accurato sulle reali difficoltà economiche in regime di alimenti.

Un aspetto fondamentale da considerare con urgenza e da potenziare è la formazione dei fedeli, del clero e dei futuri membri del tribunale.

È intenzione del sottoscritto – per quanto sarà possibile – promuovere l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema delle nullità matrimoniali presso le neoformate unità pastorali e in occasione degli incontri di formazione del clero. Inoltre, segnaliamo un progetto in fase di valutazione: l'istituzione di una borsa di studio finalizzata alla formazione canonistica dei laici, che, in futuro, potrebbero essere chiamati a prestare servizio nel nostro Tribunale.

Consapevoli che il nostro lavoro influisce fortemente sulla vita delle persone e delle famiglie, continuiamo a viverlo «con coraggio e lucidità» – come afferma Papa

Francesco –, contando «sulla luce e la forza dello Spirito Santo».

Sac. Giovanni Bagnus

Vicario giudiziale

ORGANICO DEL TRIBUNALE
NELL'ANNO 2023

Moderatore: S. Ecc. Mons. Guido Gallese

Vicario giudiziale: Sac. Giovanni Bagnus

Giudici: Dott. Giovanni Margherita
Sac. Stefano Tessaglia

Difensore del Vincolo: Avv. Andrea Caraccio

Promotore di giustizia: Avv. Andrea Caraccio

Patrono stabile: Avv. Guido Lagomarsino

Assessori: Sac. Stefano Tessaglia
Sac. Giuseppe Di Luca

Sac. Giuseppe Bodrati

Sac. Luciano Lombardi

Notai:

Dott.ssa Anida De Cicco

Prof. Daniele Di Franco

Prof.ssa Patrizia Peola

Cancelleria:

Dott.ssa Anida De Cicco

Economato:

Sac. Mario Bianchi

TRIBUNALE ECCLESIASTICO DIOCESANO**Statistiche sull'attività del Tribunale
per la diocesi di Alessandria****ANNO 2023**

TOTALE CAUSE	AFFERMATIVE	NEGATIVE
Giudice monocratico	<i>in sentenza</i>	
Collegio di giudici	<i>in sentenza</i>	
Processo più breve	1	

Capi di nullità	TOTALE	AFF.	NEG.
Grave difetto di discrezione di giudizio circa i diritti e i doveri matrimoniali essenziali da dare e accettare reciprocamente (can. 1095 n. 2)	5	1 (<i>brevior</i>)	
		4 <i>in sentenza</i>	

<p>Incapacità di assumere gli impegni matrimoniali (can. 1095 n. 3)</p>	<p>2</p>	<p>1 (<i>brevior</i>)</p>	
		<p>1 <i>in sentenza</i></p>	
<p>Esclusione dell'indissolubilità del matrimonio (can. 1101 §2)</p>	<p>2</p>	<p><i>in sentenza</i></p>	
<p>Errore circa la qualità della parte convenuta, intesa direttamente e principalmente dalla donna attrice (can. 1097 § 2)</p>	<p>1</p>	<p><i>in sentenza</i></p>	



Diocesi di Alessandria